

Assessorato Agricoltura
Servizio Sviluppo del Sistema Agro-alimentare

Recupero, tutela e valorizzazione del patrimonio di razze e varietà
del territorio emiliano-romagnolo.

Parma, 02 Dicembre 2006

Biodiversità come concetto "minerario"

*Biodiversità come approccio agroecologico
ad una agricoltura sostenibile*

(Diversità come fondamento di stabilità)

Selvicoltura per produrre cibo



Cibo per il suolo: produzione di sostanza organica da residui vegetali;

Cibo per gli animali: produzione di foraggio;

Cibo per le persone: frutti della foresta.



Diversità biologica- stabilità

(Foresta con più essenze vegetali)



Valorizzazione dei saperi delle comunità

(legati alle conoscenze ed alla trasformazione delle piante)

La produttività biologica della foresta si basa in termini ecologici su:



DIVERSITA' DELLE SPECIE VEGETALI



che garantisce stabilità climatica, pedologica ed idrologica

----- 0 -----

Foreste naturali diversificate



Trasformazione

MONOCOLTURE

che

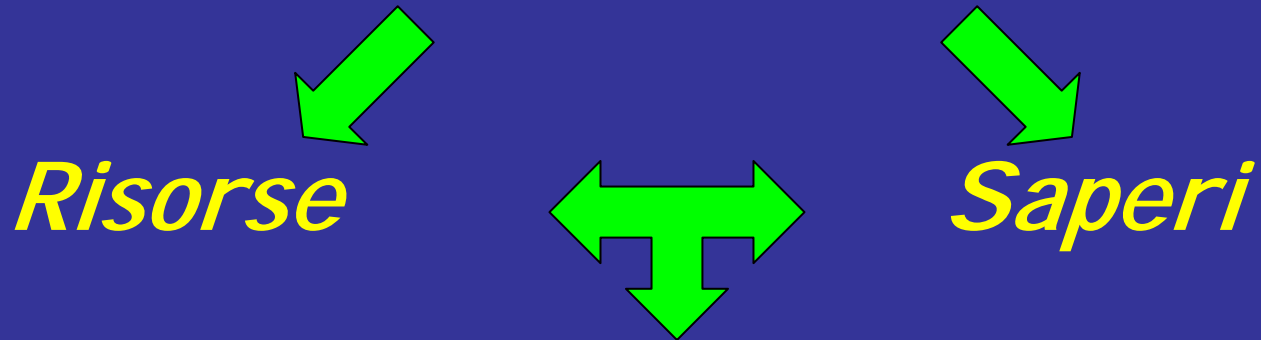
distruggono i cicli naturali

(passaggio del sole: inaridimento del suolo)

(passaggio delle piogge tropicali: erosione del suolo)

Ad esempio: l'eucalipto distrugge i cicli dell'acqua, del suolo e del cibo, nonché i saperi locali delle comunità

L'agrobiodiversità è:

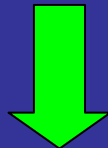


che insieme costituiscono :



Patrimonio collettivo

di cui sono titolari



Le comunità locali

Nei secoli sono state utilizzate per l'alimentazione 7.000 specie vegetali, attualmente, invece, le specie che costituiscono il 90% del nostro nutrimento sono meno di 120. (fonte FAO)

Almeno i 3/4 della nostra dieta è costituito da sole 10 colture

Solo 3 specie vegetali - frumento, mais e riso- forniscono il 60% delle calorie ricavate dalle piante

Il fenomeno della riduzione della diversità agricola è in contrapposizione con la storia alimentare e agricola dell'umanità.

Dall'inizio del ventesimo secolo 3/4 della diversità genetica delle colture agrarie è scomparsa

In Italia sono a rischio di estinzione ben 1500 varietà di frutta

Negli ultimi cinquant'anni in Italia si sono estinte 5 razze di bovini, 3 di caprini, 10 tra ovini e suini, 4 di asini, 7 di cavalli.

Il trattato sulle risorse fitogenetiche per l'alimentazione e l'agricoltura (FAO 2001) pone tra i suoi obiettivi:

- La conservazione e l'uso sostenibile delle risorse fitogenetiche per l'alimentazione e l'agricoltura;*
- la ripartizione giusta ed equa dei vantaggi derivanti dalla loro utilizzazione al fine di perseguire un' agricoltura sostenibile;*
- la sicurezza alimentare in conformità alla Convenzione sulla diversità biologica di Rio de Janeiro;*

Il trattato sulle risorse fitogenetiche per l'alimentazione e l'agricoltura (2001) pone inoltre all' art. 9) alcuni fondamentali diritti delle comunità agricole:

La protezione delle conoscenze tradizionali che presentino un'interesse per le risorse fitogenetiche;

Il diritto alla ripartizione equa dei benefici derivanti dall'utilizzazione delle risorse fitogenetiche;

Il diritto di partecipazione alle decisioni relative alla conservazione e all'uso sostenibile delle risorse fitogenetiche;

Tutela delle risorse fitogenetiche

Strategie di conservazione della biodiversità:

Conservazione in situ: *si intende la conservazione degli ecosistemi e degli habitat naturali, nonché il mantenimento e la ricostituzione delle popolazioni di specie vitali nel loro ambiente naturale e, nel caso delle specie vegetali coltivate, nell'ambiente in cui si sono sviluppate le loro caratteristiche distintive.*

Conservazione ex situ: *si intende la conservazione delle risorse genetiche al di fuori del loro ambiente naturale. E' una conservazione statica, dove il materiale genetico è sottratto alla pressione selettiva ambientale e degli agricoltori.*

Strategie di conservazione della biodiversità:

Una modalità di conservazione in situ è la conservazione on farm: riguarda solo le specie animali e vegetali di interesse agrario, conservate coltivandole/allevandole di anno in anno nell'azienda agricola. E' un sistema dinamico di conservazione. In questo caso è essenziale il ruolo svolto dagli agricoltori nella selezione, impiego e custodia delle risorse genetiche. (IPGRI, 1994) (da: Rete luoghi comuni; O. Porfiri)

La tutela del patrimonio delle razze e varietà locali della Regione Emilia-Romagna

- **Repertorio regionale delle risorse genetiche (due sezioni);**
 - *Definizione delle caratteristiche che deve avere una varietà/razza locale per accedere al Repertorio (caratteristiche peculiari che la contraddistinguono);*
 - *Presenza di una commissione per la valutazione del patrimonio di risorse genetiche vegetali e animali ai fini dell'accesso al Repertorio;*
- **Costituzione di una Rete di conservazione e salvaguardia delle razze/varietà locali (luogo dove si sostanzia l'uso durevole del patrimonio di varietà e razze locali);**
 - *le strutture per la conservazione ex situ (banche del germosplasma);*
 - *la conservazione in situ (agricoltori custodi)*
 - *valorizzazione dei saperi locali attraverso una Rete di agricoltori custodi;*

- *Piano Regionale di Sviluppo Rurale*
- *Asse 2 : Interventi Agro-ambientali*
- *Azione 11:*
Agrobiodiversità, tutela del patrimonio di razze e varietà locali di interesse agrario del territorio Emiliano-Romagnolo.
- *Progetti integrati comprensoriali*

- *indagini bibliografiche e prospezioni territoriali al fine di identificare e caratterizzare le risorse genetiche autoctone d'interesse agrario strettamente legate al territorio;*
- *ricerca di materiale riproduttivo;*
- *risanamento fitosanitario del materiale di moltiplicazione e sua riproduzione;*
- *preparazione di materiale sano (seme, barbatelle, astoni, portinnesti) per la sua reintroduzione e ridiffusione nei territori d'origine;*
- *conservazione in situ delle risorse genetiche autoctone a rischio di erosione genetica;*

- *promozione di una rete di salvaguardia che raccolga le risorse genetiche ritenute importanti per le comunità rurali locali ed a rischio di erosione genetica;*
- *conservazione ex situ delle risorse genetiche autoctone in collaborazione con Istituzioni scientifiche di comprovata esperienza nel settore;*
- *caratterizzazione morfologica e genetica delle risorse in collaborazione con Istituzioni scientifiche di comprovata esperienza nel settore;*

- *redazione di schede ampelografiche, pomologiche, di ciascuna risorsa genetica al fine di consentire a tecnici, agricoltori e funzionari preposti al controllo, di riconoscere le risorse genetiche autoctone come effettivamente appartenenti allo standard (riconosciuto dalle schede medesime);*
- *attività d'informazione, divulgazione, formazione;*
- *convegni ed incontri pubblici.*

Al fine di accedere ai contributi, i progetti dovranno contenere le azioni sopraelencate, essere approvati dalle Province, previa verifica di coerenza da parte della Regione di quanto disposto dalla presente Azione, in particolare in relazione ai criteri di inserimento delle razze e varietà locali autoctone.

Patrimonio di razze autoctone oggetto di aiuto per la salvaguardia dell'agrobiodiversità

Specie	Razze
Bovina	<ul style="list-style-type: none">• Varzese – Ottonese• Modenese o Bianca Valpadana• Reggiana• Romagnola
Ovina	<ul style="list-style-type: none">• Corngliese o Pecora del Corniglio• Cornella Bianca
Equina	<ul style="list-style-type: none">• Cavallo del Ventasso• Bardigiano o montanaro• Cavallo Agricolo Italiano T.P.R.• Cavallo Delta
Asinina	<ul style="list-style-type: none">• Romagnolo
Suina	<ul style="list-style-type: none">• Mora Romagnola• Nero di Parma
Avicola Pollo	<ul style="list-style-type: none">• Modenese o Fulva di Modena• Romagnolo
Avicola Tacchino	<ul style="list-style-type: none">• Tacchino di Parma e Piacenza

Patrimonio di specie autoctone oggetto di aiuto per la salvaguardia dell'agrobiodiversità

Specie	Varietà iscritte al Registro Nazionale
Vite	<ul style="list-style-type: none">● Alionza● Angela● Bervedino● Canina Nera● Centesimino● Lambrusco Oliva● Melara● Negretto● Santa Maria● Sgavetta● Spergola● Uva Tosca● Verdea

Patrimonio di specie autoctone oggetto di aiuto per la salvaguardia dell'agrobiodiversità

Specie	Varietà non iscritte al Registro Nazionale	
Vite	<ul style="list-style-type: none"> • Albana Nera • Belzamino • Bertinora o Rossola di Bertinoro • Biondello • Bsolla • Cornacchia • Famoso • Fogarina • Lambrusco Benetti • Lambrusco di Fiorano • Lanzesa 	<ul style="list-style-type: none"> • Malvasia aromatica di Parma • P350 • Pelagôs di Bagnacavallo • Rambella • Ruggine o Ruznintena • Santa Maria (nera) • Scarsa Foglia • Termarina • Trebbiano di Spagna • Uva di Tundé • Vernaccina Riminese • Verucchiese

Patrimonio di specie autoctone oggetto di aiuto per la salvaguardia dell'agrobiodiversità

Specie	Varietà
Albicocco	<ul style="list-style-type: none">• Reale
Ciliegio	<ul style="list-style-type: none">• Durella• Corniola• Fiore• Moretta di Cesena• Mora di Vignola
Pesche	<ul style="list-style-type: none">• Bella di Cesena• Buco incavato• Pesca Carota• SantaAnna Balducci• Bella di Lugo• Sanguigna
Prugno	<ul style="list-style-type: none">• Agostana di Cesena• Zucchelle (gruppo)

Patrimonio di specie autoctone oggetto di aiuto per la salvaguardia dell'agrobiodiversità

Specie	Varietà
Olivo	<ul style="list-style-type: none">• Grappuda• Colombina• Orfana
Castagno	<ul style="list-style-type: none">• Raggiolana• Pistolese• Marrone di Campora• Biancherina• Carrarese

Patrimonio di specie autoctone oggetto di aiuto per la salvaguardia dell'agrobiodiversità

Specie

Varietà

Melo

- Abbondanza
- Della Carraia
- Campanino
- Cavicchie (gruppo)
- Durello (gruppo)
- Lavina
- Musone (gruppo)
- Rosa locale (gruppo)
- Ruggine (gruppo)
- Poppina
- Zambona

Patrimonio di specie autoctone oggetto di aiuto per la salvaguardia dell'agrobiodiversità

Specie	Varietà
Pero	<ul style="list-style-type: none">• Pero dalla coda torta• Gnocco di Parma (gruppo)• Mora (gruppo)• Principessa• Sanguignola (gruppo)• Scipiona• Spadona estiva• Volpina (gruppo)• Angelica• San Giovanni (gruppo)

Patrimonio di specie autoctone oggetto di aiuto per la salvaguardia dell'agrobiodiversità

Specie

Varietà

Orticole

- **Cardo di Bologna**
- **Pomodoro Parmigiano (gruppo)**
- **Cavolo Piacentino**
- **Finocchio di Bologna**
- **Melone Popone Rospo di Bologna**

Molte di queste razze e varietà si sono perse perché sono stati distrutti gli ambienti, gli ecosistemi nei quali erano inserite.

L'organismo che più di tutti ha contribuito alla modifica ed alla scomparsa di questi ambienti è l'uomo.

“Oggi è pacifico che l’unità di sopravvivenza nel mondo biologico reale è l’organismo più l’ambiente. Stiamo imparando sulla nostra pelle che l’organismo che distrugge il suo ambiente distrugge se stesso.”

Gregory Bateson

